

Tintoretto

Jacopo Robusti, detto il Tintoretto, il cui soprannome deriva dal lavoro del padre, che era un tintore di stoffe, nacque nel 1519 a Venezia. Non abbiamo molte notizie sulla sua vita, probabilmente fu per un breve periodo allievo di Tiziano. Come tutti gli artisti effettuò un viaggio a Roma, intorno al 1545 e si soffermò anche a Mantova nel 1580. Cinque sue opere risultano datate a partire dal 1547, in cui appare la Cena di San Marcuola. L'anno successivo eseguì un dipinto per la scuola grande di san Marco con la liberazione dello schiavo. Nel 1562 realizza i Miracoli di san Marco, il ritrovamento del corpo, e le storie dell'infanzia della Vergine e di Cristo. Nel 1564 decorò la sala delle riunioni della giunta, con la tela raffigurante la gloria di san Rocco; inoltre decorò il soffitto dell'Albergo con le storie della Passione: la Crocifissione, Cristo davanti Pilato, la salita al calvario. Successivamente sempre vicino l'Albergo, nella sala grande dipinge tre tele con l'adorazione dei pastori. Tra il 1538 e il 1587 porta a termine il ciclo di san Rocco posto nella sala inferiore, con scene della vita della vergine, l'infanzia di Cristo, la Maddalena e santa Maria Egiziaca in meditazione. Per la sala maggior consiglio del palazzo ducale dipinge la raffigurazione del paradiso. Tra il 1592-1594 dipinge la deposizione di Cristo, l'ultima cena e la raccolta della manna posti nel presbiterio di san Giorgio maggiore. L'elemento principale dei suoi dipinti è la luce, creando degli effetti di luce; per quanto riguarda l'utilizzo del colore inizialmente usa toni caldi, successivamente passa all'utilizzo di toni scuri. Morì a Venezia nel 1594.

Opere

- Il **Miracolo di san Marco** detto anche **il miracolo di uno schiavo** fu dipinto olio su tela nel 1548 su commissione della scuola grande di san Marco. Attualmente si trova presso la galleria dell'accademia a Venezia. Tintoretto trae ispirazione da un episodio di san Marco tratto da Jacopo da Varazze. Al centro della scena, posto in alto, vi è il santo che compie il miracolo di liberare uno schiavo. La luce proviene da tre punti, la parte frontale, dall'aureola del santo e dalla parte posteriore. L'uomo nell'angolo vestito di nero e con la barba è l'autoritratto di Tintoretto.
- Il **ritrovamento del corpo di san Marco**, dipinto tra il 1562 e il 1566, Attualmente conservato nella Pinacoteca di Brera a Milano. Al centro della scena vi è la raffigurazione del ritrovamento del corpo di san Marco, disteso per terra; il corpo è circondato da altri personaggi, ossia i profanatori di tombe che cercano il corpo del santo. La scena è posta in una galleria, costituita da un ricco impianto architettonico; sulla destra una serie di sarcofagi.

- **Cristo davanti a Pilato** realizzato con la tecnica ad olio su tela nel 1567 per la sala d'albergo di San Rocco. Cristo viene raffigurato, al centro della scena, in alto su dei gradini davanti a Pilato la cui figura viene messa in ombra; la figura di Cristo appare altissima e luminosa data anche dal colore della veste, con un volto silenzioso, assolto. Attorno la folla appare in ombra; tutta la scena è costituita da una ricca decorazione architettonica, le linee prospettiche oblique si ammassano sulla folla.
- La **Crocifissione**, insieme al Cristo davanti a Pilato fa parte del ciclo di affreschi con la Passione di Cristo. Al centro della scena vi è Cristo sulla croce nell'atto di essere sollevato con la fune; sono rappresentate contemporaneamente tutte le fasi, in cui vengono suppliziati i tre condannati; a destra notiamo personaggi che scavano il terreno per porre successivamente la terza croce; leggermente dietro Cristo viene raffigurato l'altro condannato nell'atto di essere legato alla croce. Tutti i personaggi sono coinvolti nella crocifissione, ad eccezione dei due personaggi posti in primo piano a destra che sono intenti a giocare a dadi la veste Cristo.
- **L'adorazione dei pastori** dipinto con la tecnica olio su tela; Tintoretto presenta un'iconografia diversa da quella tradizionale. Qui la scena viene divisa in due parti, nella parte superiore due donne offrono la loro devozione alla sacra famiglia, donando un pasto a Gesù; in basso donne e uomini preparano altri doni, come pane e uova. Ad illuminare la scena ci pensa la aurora boreale che penetra all'interno dell'ambiente.